

Venerdì 20 giugno 1997

12 l'Unità

LINEE e SUONI

### Simple Mind Un nuovo lp all'insegna dell'impegno

Dopo un anno di lavoro in studio i Simple Minds hanno quasi terminato il loro nuovo album (uscita prevista per il prossimo autunno), ma prima di ultimare tutto il materiale hanno preso un'insolita decisione: realizzare qualche concerto in giro per l'Europa per «testare» le nuove canzoni. In Italia faranno tre sole date (il 29 giugno ad Acireale, il 30 a Catanzaro e il 1 luglio al Roma Live Festival). «Ci sarà un'atmosfera molto rilassata, suoneremo molti successi del passato e alcuni pezzi nuovi - racconta Jim Kerr, leader del gruppo - ci servirà per poter tornare freschi in studio, con nuove idee per il disco. Il problema infatti è che in sala si ha troppo tempo per analizzare le canzoni, senza lasciarsi prendere semplicemente dall'emozione». Un album che si preannuncia come una rottura con il passato, nonostante a produrlo ci sia il «vecchio» Pete Walsh. «È un lavoro sperimentale, che si distacca dal precedente "Good news from the next world"». Un mix nel quale torna al basso Derek Forbes, ma dove c'è anche la collaborazione dei TransGlobal Underground. È un disco molto tecnologico, loro sono esperti nel lavorare con i computer e ci hanno dato delle buone idee». Novità poi anche per quanto riguarda i testi. «Tra i brani ci sono, per esempio, "Glitterball" che parla delle vittime della moda, "War Babies" dedicato alle generazioni di bambini che crescono con genitori divorziati, "If I had wings" che racconta di una persona che scopre di non poter più sognare e "Killing Andy Wharol" sulla morte dell'arte». Un disco che vuole tornare ad essere quindi un'attento sguardo sul sociale. «Io sono fortunato ad avere un bellissimo lavoro, una stipendiata carriera perché mai dovrei lamentarmi?». Molto meglio rendersi utili. «Veniamo da un background socialista e siamo sempre convinti che la musica debba trasmettere emozioni, ma anche messaggi. Così, finiti questi concerti ad agosto parteciperemo ad un festival in Gran Bretagna in favore del Tibet». Poi tutti in studio per ultimare le registrazioni.

[Maurizio Belfiore]

Domani, 21 giugno, in decine di città d'Italia le strade e le piazze si trasformeranno in tanti palcoscenici

## Da Torino a Palermo, mille concerti per celebrare la «Festa della musica»

A Roma Patty Pravo canta ai Fori Imperiali, Edoardo Bennato all'Università per ricordare Marta Russo. Daniele Silvestri è a Milano. 700 i concerti promossi dall'Arci. E il ministro Veltroni domani mattina presenta il disegno di legge per la musica.

ROMA. Domani, 21 giugno, è la «Festa della Musica». Ma è anche la «Giornata della Musica». L'Italia si riempirà di suoni e di concerti, un fiume di voci, rock, reggae, techno, folk e quant'altro, si riverserà nelle piazze e nelle vie delle maggiori città ma anche nei piccoli centri. È la Festa della Musica, che in Europa - e soprattutto in Francia - imperverosa già da diverso tempo. In Italia è sbarcata solo da un paio di anni, e piuttosto in sordina; saremo pure il paese del bel canto, ma per la musica «popolare» spazi ed interesse istituzionale scarseggiano come sempre. Quest'anno invece sembra ci sia la voglia, da più parti, di compiere un vero salto di qualità. Di fare festa, ma di lasciare anche un segno che duri. Tant'è che il Vicepresidente del Consiglio, con delega allo spettacolo, Walter Veltroni, ha deciso di dichiarare il 21 giugno anche «Giornata nazionale della musica» - accogliendo così un appello lanciato dall'Arci e da altre associazioni - ed ha scelto proprio la mattina di domani per illustrare, con una conferenza stampa a Palazzo Chigi, le linee fondamentali del disegno dell'attesa legge per la musica.

I presupposti per una grande «Festa» sembrano esserci tutti. Sul piano strettamente simbolico, Roma, Napoli, Torino, saranno legate da una sorta di filo rosso a città come Barcellona, Parigi (dove, tra le altre cose, al megaconcerto in Piazza della Concordia l'Italia sarà rappresentata dalle canzoni di Daniele Sepe e il suo Art Ensemble of Socavo), Bruxelles, Berlino, Budapest, Praga; alle 21 in punto, domani sera, in tutte queste piazze risuoneranno, contemporaneamente, le note dell'«Inno alla gioia» di Beethoven. Sarà solo il culmine della lunga kermesse, che avrà tante facce diverse e l'imbarazzo della scelta. A Napoli, per dirne una, il protagonista principale sarà Nino D'Angelo, che festeggerà i suoi 40 anni con un concerto al Parco di Scampia. A Roma la regina è Patty Pravo, che questa sera concluderà sul grande palco in via dei Fori Imperiali, una serata di musica dal sapore tutto sarenese, con Niccolò Fabi, Paola & Chiara, Nek, gli Oro, Gerardina Trovato, Paola Turci, i Sottotono; il tutto trasmesso in diretta alla radio da Rtl 102.5 e dal circuito Kiss Kiss Network. Sempre a Roma e sempre domani, in piazza Farnese si passa dalle suggestioni etniche dei musicisti israeliani Shlomo Bar e Habrera Hativ'it, ai ritmi ipnotici dei Trancendental; e ancora, in altre piazze e locali, musica jazz, klezmer, concerti classici, per culminare domenica pomeriggio nella «Street Parade» con i dieci Tir su cui sfileranno dj da tutta Europa e gruppi techno-ambient come Underworld e Prodigy; poi tutti al Palaeur per il gran finale.

C'è però un appuntamento ro-

mano da sottolineare in modo particolare. È quello organizzato dall'Arci, per la «Giornata nazionale della musica», nel piazzale dell'Università La Sapienza, ed è dedicato a Marta Russo, la giovane studentessa uccisa un mese fa nel viale sotto la Facoltà di Giurisprudenza; comincerà alle 19, con l'esibizione di molte band, e si chiuderà alle 21.30 con il concerto di Edoardo Bennato. La serata sarà presentata da Disegni & Caviglia. E questa non è che una delle 700 iniziative prese dall'Arci (con il contributo della Siae, della Fpm, dell'Imaie, dei promoter musicali riuniti nell'Assomusica, e di altri ancora), che a Roma prevedono anche concerti nelle carceri - Mario Castelnuovo a Rebibbia femminile, gli Acquaragia Drom a Casal del Marmo - nei centri sociali e all'ospedale Santa Maria della Pietà (con i World Percussion); da segnalare anche il concerto di Modena domani sera, con Frankie Hi Nrg e 99 Posse.

A Firenze la maratona sonora della «Festa» partirà verso le 15.30 e durerà almeno otto ore, con concerti nelle chiese e nelle piazze che vedranno coinvolti 200 musicisti, per poi culminare nell'esibizione della Nuova Compagnia di Canto Popolare in piazza Santa Croce. A Milano la festa è cominciata già da due giorni, e lo scenario è quello della Cascina Monluè, subito fuori città: questa sera c'è la finale del concorso di band scolastiche «Pagella Rock», e i Fratelli di Soledad, domani sfilano Estasia, Bisca, Daniele Silvestri, gli Statuto e gli americani Buckshot Lefonque. A Genova sono i «suoni dal mondo» a farla da protagonisti, con la manifestazione promossa dall'Arci, aperta da Trilok Gurtu, che vedrà in scena, domani, gli italiani Art Ensemble, dal Kenya Ayub Ogada, e Cuba l'Orchestra Aragon. Scendendo più a sud, a Livorno la città si animerà in diversi punti, grazie ai concerti promossi dal «Premio Ciampi», che in serata ospiterà in piazza del Luogo Pio i concerti degli artisti che hanno vinto le due edizioni del premio. E ancora più a sud, arriviamo a Palermo, dove il Comune insieme al Teatro Massimo e agli «Amici della Musica» hanno optato per spazi «recuperati» come la Villa Trabisi, la Biblioteca Comunale, lo Spasimo, dove fino a domani sera si alterneranno quasi trenta concerti di ensemble palermitani; e non saranno solo i concerti a celebrare la Festa, ma anche la produzione di un doppio cd con il meglio della produzione musicale palermitana degli ultimi anni. Un modo, come sottolineato dal sindaco Orlando, di dare maggiore concretezza a questo appuntamento.

Alba Solaro



Daniele Silvestri

Riccardo De Luca

### E la dance sfila con i Tir

Se ve la siete persa a Berlino, potete rimediare ora, a Roma domenica: parliamo della «Street parade» organizzata dalla «Street generation» nell'ambito dello «Street music festival» (una delle tante manifestazioni della Festa della musica). La «street parade» è una sfilata dimostrativa di carri-dance, 6 tir lunghi 14 metri allestiti dalle maggiori discoteche del mondo sui quali si esibiscono 100 dj's di tutto il mondo e artisti come gli Underworld, Kraftwerk, Supernova. Il corteo-dance partirà alle 15.30 dal piazzale della Faocirco Massimo e si snoderà per le vie di Roma, passando per il Colosseo, e arriverà ai Fori Imperiali alle 19.30. Alle 20, la festa si trasferisce al Palaeur per una no-stop di danza fino alle 6.

Sarà tra i protagonisti della kermesse romana di domani

## Nel piano di Ludovico Einaudi il suono ipnotico delle «Onde»

Figlio dell'editore Giulio, allievo ed ex collaboratore di Luciano Berio, con il suo ultimo disco ha affascinato la critica anglosassone, che lo paragona a Nyman.

ROMA. Tra i protagonisti della «Festa della Musica» a Roma c'è anche Ludovico Einaudi, classe 1955, pianista e compositore di musiche che in Inghilterra paragonano ad un incrocio fra Debussy, Philip Glass e Cocteau Twins, e si entusiasmano per la bellezza del suo *Stanze*, disco di musiche tutte interpretate dall'arpa eclettica di Cecilia Chailly; quando è stato presentato dalla Bbc nel corso della trasmissione-culto «Mixing it», *Stanze* ha ottenuto il più alto ascolto degli ultimi sei anni nella storia del programma.

In Italia però Ludovico Einaudi comincia solo ora ad essere conosciuto da un pubblico più vasto. Lui, figlio dell'editore Giulio Einaudi, e nipote dell'ex presidente della repubblica Luigi Einaudi, non è per niente il tipo dell'intellettuale snob o del figlio ribelle che sceglie la musica per andare controcorrente. «Il fatto è che di solito ci si immagina la famiglia Einaudi come una casta reale - racconta

Ludovico -, dedita esclusivamente all'economia politica e all'editoria; invece la musica in casa mia ha rappresentato, grazie a mia madre, una presenza importante. Mio nonno materno era compositore e direttore d'orchestra, lasciò Milano per l'Australia e lì, oltre a insegnare canto e scrivere canzoni, compose anche un'opera su Ivan il Terribile». La formazione musicale di Ludovico Einaudi è solo apparentemente più lineare, passa per il Conservatorio milanese dove ha fatto i suoi studi sotto la guida di Luciano Berio, il ricordo di musicisti come Massimo Mila e Luigi Nono che frequentavano abitualmente casa Einaudi, le sue prime esperienze da compositore alla Scala, al Maggio fiorentino, al Lincoln Center di New York, quelle più recenti nel cinema, nel teatro, e anche nella danza (ha collaborato con l'Iso Dance Theatre, e con Daniel Ezralow); ma anche i dischi «di Bob Dylan, dei Beatles, degli Stones, che ascoltavo

no le mie sorelle maggiori», e i concerti rock e jazz a cui gli capitava di andare con gli amici. Dopo l'esperienza triennale al fianco di Berio («è stato un faro per me»), Einaudi ha scelto di allontanarsi dalla sperimentazione per avvicinarsi a forme musicali molto più contaminate, vicine al minimalismo («di quella scuola mi ha interessato soprattutto il recupero della dimensione del tempo»), e chiaramente interessate alla possibilità di comunicare emozioni, persino di sfiorare il romanticismo. Così nelle musiche di *Stanze*, e ancor di più nel suo ultimo lavoro, *Le Onde* (Bmg), dove Einaudi è anche interprete; sono tutte ballate per pianoforte, di varia ispirazione letteraria (Virginia Woolf, Yeats, Tagore), eseguite senza altri strumenti di accompagnamento perché lui è affascinato dalla forza che ha la musica quando è così, spogliata e diretta. Ma anche fluida, e avvolgente, proprio come il moto infinito delle onde. [Al.S.]

### Commemorazioni

#### Una credit card per Jerry Garcia

All'inizio erano le cravatte. Ora, l'ultima «tela» sulla quale sono dipinte le opere di Jerry Garcia è una carta di credito. Emesse da una compagnia privata, le carte sono dedicate a musicisti e atleti. Quella di Garcia ha dipinta una volpe rossa su uno sfondo di colori psichedelici.

### In tour

#### Ziggy Marley a luglio in Italia

Ziggy Marley, figlio del padre della musica reggae Bob Marley, arriva in Italia con il suo nuovo tour. Il musicista sarà Milano, l'8 luglio, il 9 a Roma, il 17 a Collegno (Torino), il 18 a Civitavecchia e il 19 a Viareggio. Nel suo tour Ziggy sarà accompagnato dai Melody Makers, ovvero il fratello Stephen e le sorelle Cedella e Sharon, con i quali ha realizzato i suoi dischi, fra cui l'ultimo, «Fallen is Babylon», che uscirà in Italia il 26 giugno.

### A Polverigi

#### «Ritornano» i Tuxedomoon

I Tuxedomoon, divisi da più di dieci anni, si riuniranno nella loro formazione storica solo per il Festival Inteatro di Polverigi. La band californiana sarà nella città marchigiana il 12 luglio per festeggiare i venti anni del festival. Steven Brown, Peter Principle e Blaine Reininger porteranno anche un repertorio di nuovi pezzi. Quella di Polverigi, naturalmente, sarà l'unica data italiana del gruppo.

### Assisi musicale

#### Al via oggi con Cesaria Evora

Da oggi fino al 29 giugno si svolgerà ad Assisi «Assisi musicale». In prima nazionale, inaugura la rassegna questa sera la straordinaria cantante di Capo Verde Cesaria Evora. Tra gli artisti presenti ad Assisi, Sting, che canterà domenica, i Tamburi del Bronx (il 25), Giovanna Marini (il 24).

### Verona jazz

#### Sting, Morrison Zorn e Laswell

Verona Jazz '97, in programma nella città veneta da oggi al 22, propone un cartellone ibrido di grande interesse. Tra gli appuntamenti più succosi, quello di sabato sera, all'Arena, con Sting e Van Morrison, e la serata di chiusura con un trio di musicisti-culto nell'ambito della sperimentazione: il bassista Bill Laswell insieme al sassofonista John Zorn e al batterista Mick Harris (ex Napalm Death).

## Brevi note

Titolo impegnativo per la band americana. Che prosegue il suo discorso di lucida follia, saltando fra i generi e sconvolgendo i piani degli ascoltatori distratti. Coi Faith No More può capitare di partire con una bruciante accelerazione hard-core e trovarsi, poi, a strugersi di dolcezza per una ballata psichedelica. O a gustarsi una fuga progressive-pop. Il gioco di rimandi, citazioni e cambi di stile funziona: perché le idee sono chiare e la fantasia è al potere. Assieme a un pugno di canzoni belle e per tutti i gusti. [Diego Perugini]

Faith No More  
Slash/London

Se all'epoca ve lo siete perso, non lasciatevelo sfuggire oggi. Soprattutto adesso che la Emi ripubblica questo album con l'aggiunta di sei bonus-track. Risale a dodici anni fa, ma non ha perso un briciolo d'attualità. Kate Bush ha un canto acuto e suggestivo, capace di dolcezze inusitate e urla selvagge. Il suono è etnico e percussivo, sfiora incanti melodici e agguanta ritmi techno-tribali. Fino a sciogliersi nella «suite» gaelica della seconda parte, lirica e commossa. [D.Pe.]

Kate Bush  
Emi

Tra Sergio Brunì e gli U2. Così si autodefinisce il Nino D'Angelo vicino al Duemila. Senza più caschetto biondo e con la benedizione degli intellettuali, Fofi in testa. Insomma, Nino fa il raffinato. Non tradisce le sue umili origini, ma convoca musicisti d'area new age ed etnica (c'è persino Daniele Sepe) e sforna un disco dai suoni curati dove parla di problemi sociali e dove può starci anche una chitarra stile «The Edge». Niente più trash e n'«jeans e na' maglietta, quindi. Peccato. Già un po' ci mancano. [D.Pe.]

Nino D'Angelo  
Rti

Mettiamola così: se da un disco pretendete originalità e idee nuove, allora lasciate perdere i Cast. Perché qui dentro non c'è proprio nulla di originale. I riferimenti vengono tutti dalla dorata stagione degli anni Sessanta, Beatles in primis. Insomma, la classica storia del brit-pop. Che è carino e divertente, ma non lascia il segno. Anche qui ci sono una manciata di simpatiche canzoncine beat, proprio a partire dal singolo «Free Me». Col fantasma di un giovane Lennon dietro l'angolo e qualche buona intuizione melodica. [D.Pe.]

Cast  
Polydor

### LO SPETTRO DELLA FAME MINACCIA LA COREA DEL NORD

Distruzione, avvilimento, guerra. E quanto più leggere ne sono le voci di questi bambini, in Corea del Nord ce ne sono già molti nelle loro stesse condizioni, e tanti altri oggettivamente non si interverrà subito. Se non si porterà loro il cibo di cui hanno bisogno per continuare a vivere. Le stime parlano di 400.000 morti entro i prossimi quattro mesi.

In una lettera inviata ai parenti, un anziano nordcoreano scrive: «MI ANZIANI STANNO ASPETTANDO L'ENTRATA LA MORTE... MA ANCHE I PIÙ GIOVANI STANNO INIZIANDO A CONTARE I GIORNI CHE RIMANNO LORO DA VIVERE... I NOSTRI QUOTIDIANI COSÌ LO POSSO RINGRANZIARE... IL MIO CORPO È COSÌ SOTTO IL PESO CHE POSSO A MALA PER MEGLIO LA PENNA PER FARE QUESTA LETTERA».

Sostieni anche tu il Programma Alimentare Mondiale/World Food Programme, l'agenzia delle Nazioni Unite che sta aiutando la popolazione affamata della Corea del Nord.

### AIUTACI A SFAMARLI!

PERCHÉ PRIMA DI TUTTO IL CIBO, POI TUTTO IL RESTO.

Inval. Il tuo contributo a WFP/PAM c/c postale n. 89132005 intestato a WFP in Action oppure c/c bancario n. 490650/18/23 intestato a WFP in Action presso la Banca Commerciale Italiana